

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6915	26 febbraio 2014	TERRITORIO
Concerne		

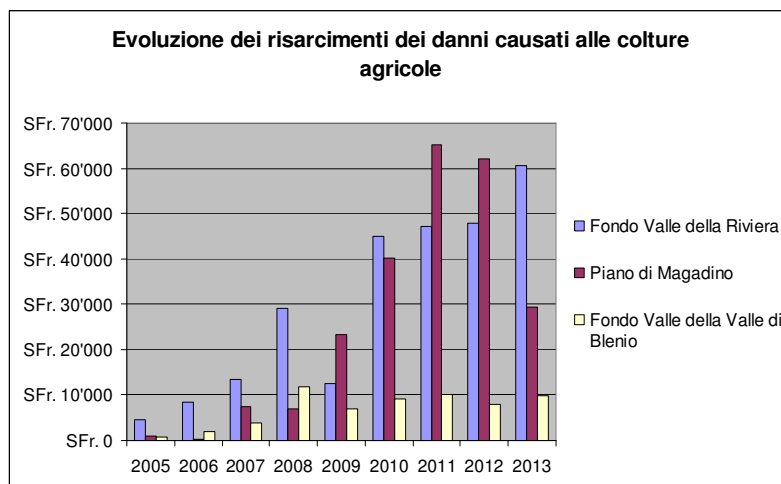
Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 27 maggio 2013 presentata da Patrizia Ramsauer “Basta caccia nei fondovalle e vicino alle zone abitate”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la sua mozione la deputata Patrizia Ramsauer, dopo avere affermato che la caccia è una schifezza che dovrebbe smettere di esistere e permettere così agli animali di riconquistare il proprio spazio, chiede che sia vietato qualsiasi tipo di caccia nei fondovalle e che la stessa sia semmai autorizzata a una distanza minima di 2000 metri dagli abitati.

Come già evidenziato nel nostro precedente rapporto n. 6576 del 29 novembre 2011 alla mozione “Caccia selettiva crudele e fuori luogo” sempre a firma Patrizia Ramsauer, la caccia è regolata da precise disposizioni a livello federale e cantonale, le quali vengono periodicamente adattate allo scopo di mantenere delle popolazioni di selvaggina in equilibrio con l’ambiente circostante e con le esigenze umane. In particolare i danni alle colture agricole vanno ridotti a un limite sopportabile.

Dal grafico sottostante si può notare come i danni alle colture agricole e relativi risarcimenti sui fondovalle della Riviera e del Bellinzonese siano aumentati nel corso degli ultimi anni, ciò che ha comportato la necessità d’intervenire tramite un adeguato prelievo venatorio anche in queste aree di pianura.



A tale scopo, nel 2012, è stata aperta la caccia sui fondovalle per alcuni giorni, ciò che ha permesso di prelevare 54 cervi e 15 caprioli.

A seguito dell'esperienza fatta e delle preoccupazioni sollevate in particolare dal Comune di Claro in relazione alle misure di sicurezza, per la stagione venatoria 2013 sono state introdotte delle limitazioni in relazione agli orari di caccia, nonché l'obbligo per i cacciatori d'utilizzare una postazione fissa posta a un'altezza minima di 2 metri dal suolo.

Le catture sono state di 8 cervi e 4 caprioli.

Il motivo della riduzione delle catture è da ricercare nella minore libertà di movimento concessa ai cacciatori, come pure nell'effetto dissuasivo del primo anno di prelievo, in quanto gli ungulati non hanno più percepito i fondovalle come un'oasi nella quale ripararsi dalla caccia.

Considerato che i danni alle colture agricole risultano ancora consistenti, riteniamo indispensabile che venga mantenuta una pressione venatoria anche sui fondovalle.

Visto quanto precede, il Consiglio dei Stato propone di respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 27 maggio 2013

MOZIONE

Basta caccia nei fondovalle e vicino alle zone abitate

del 27 maggio 2013

La caccia è una schifezza che dovrebbe smettere di esistere se è vero che la grandezza di una nazione si vede anche da come tratta gli animali!

Questa pratica, al giorno d'oggi, può solamente essere paragonata ad uno sport, uno sport crudele, senza scopo etico e di sopravvivenza.

La caccia deve essere abolita e bisogna permettere agli animali di riconquistare il proprio spazio. Spazio che l'umano ha distrutto, secondo dopo secondo, e che tutt'ora continua a distruggere, facendo poi ricadere le proprie colpe proprio sugli animali (gli animali rovinano, gli animali mangiano quello che non dovrebbero, ecc.).

Con il presente atto parlamentare chiedo espressamente che sia vietato qualsiasi tipo di caccia nei fondovalle e che la stessa sia semmai autorizzata ad una distanza minima di 2000 (duemila) metri dagli abitati.

A sostegno di questa mia mozione, allego la lettera del Comune di Claro inviata negli scorsi giorni al capo del Dipartimento del territorio Michele Barra.

Patrizia Ramsauer